

Area: Linguistico – Umanistica
Disciplina: Lingua Inglese
Gruppo: Udine
Docente Marilena Beltramini
Istituto: I.S.I.S. "Malignani 2000"

Pagina di sintesi

Scrivere una pagina di sintesi di fronte allo sconcertante mare di dubbi che mi assale di fronte alle continue sollecitazioni che mi arrivano dai vari corsi di formazione che non trovano una sintesi significativa ma al contrario non fanno che rendere sempre più nebuloso un orizzonte che invece dovrebbe procedere verso l'unitarietà dei curricoli è operazione piuttosto ardua.

Pertanto ancora una volta cercherò di sgomberare il campo da tutto quanto potrebbe confondermi ancora di più per pormi le domande che ritengo più significative che sono state sollecitate dagli input offerti durante la presentazione e dalla lettura dei vari interventi sul wiki.

Volendo ipotizzare la realizzazione di un intervento che possa essere ORIENTANTE e FORMATIVO sento la necessità di pormi i seguenti quesiti rispetto alla disciplina:

LINGUA E TRADUZIONE- LINGUA INGLESE

- A. Quali domande di senso stanno alla base dello studio della lingua inglese?
- B. quali valori investe questo ambito del sapere?
- C. quale quindi la sua legittimazione ad essere presente come indispensabile elemento culturale-forte nella formazione del cittadino?

A. La lingua come disciplina è innanzitutto elemento irrinunciabile per

- la comunicazione
- la relazione
- la comprensione
- la mediazione tra individui e comunità
- la trasmissione e la trasformazione di elementi legati alla conservazione e ancora di più continua trasformazione della cultura e della civiltà iscritte in essa
- la comunicazione interculturale e quella digitale
- la comunicazione di tutti gli ambiti disciplinari

B. I valori investiti da questo ambito del sapere è quella di rendere dicibili e comunicabili i concetti e tutte le formazioni discorsive dell'ambito antropologico (personale, familiare, comunitario sociale, nazionale, europeo e globale) contribuire alla formazione delle mappe concettuali utili a dare e costruire senso alla realtà interna ed esterna del mondo e del vissuto

C. La lingua come presenza culturale e interculturale forte nella formazione del cittadino che agisce la cittadinanza prendendo parte alle interazioni sociali e interpersonali

Credo quindi che pensare alla lingua e a quella inglese in particolare in termini di disciplina significhi innanzitutto essere consapevoli che isolare i nuclei fondamentali che ne costituiscono l'unicità rispetto ad altre discipline significhi innanzitutto

Creare occasioni in cui gli allievi diventano consapevoli della **natura** :

1. **semantica del linguaggio** (della sua complessità e delle potenzialità dei suoi aspetti anche combinatori che si generano e rigenerano sempre nuove sfere di senso)
2. **combinatoria della lingua** (delle sue caratteristiche generativo - trasformazionali e quindi alle sue componenti strutturali, grammaticali e sintattiche , all'ordine delle combinazioni e alle sue deviazioni)
3. **natura sociale e relazionale e pragmatica** (registro, contesto comunicativo, forme testuali- che si realizza nelle varie forme della testualità ecc.) che può solo esprimersi all'interno delle regole di un codice condiviso
4. **arbitraria e convenzionale del codice linguistico** (idiomi, giochi di parole, ..)
5. **sincronica e diacronica del linguaggio** (lingua come use e usage, parole e lingue a seconda degli idiomi che si vogliono utilizzare per far riferimento al momento presente della realizzazione linguistica o al sistema linguistico come codice)
6. **settoriale** (micro-lingue relative ai diversi ambiti specifici)

Trascurando altri aspetti del codice linguistico afferenti ad altre discipline come per esempio alla Letteratura Inglese e/o Anglo-americana etc. affiorano allora importanti decisioni da prendere:

E' chiaro che non è credibile e neppure orientante e formativo illudersi che con un'esperienza di orientamento disciplinare gli allievi possano prendere consapevolezza della maggioranza dei meccanismi fondanti di una disciplina.

Sarà invece attraverso una didattica impegnata a re- inserire in modo continuo e a spirale occasioni in cui gli allievi/le allieve esperiscono autonomamente i meccanismi che regolano la natura del fare e del farsi linguistico che essi/e potranno nel tempo e con il tempo diventare consapevoli delle sue specificità disciplinari, laddove disciplinarsi significa fondamentalmente acquisire familiarità e dimestichezza ovvero sapersi destreggiare con codici che gradualmente riveleranno i modi specifici in cui si simbolizzano i concetti e significati di una comunità attraverso l'uso e la combinazione di significanti che rendono sempre instabile una veicolazione di senso univoca.

Questo allora significherà saper scegliere e quindi analizzare, soppesare e selezionare attività significative, adatte al livello del *target*. E, non solo sul piano cognitivo, ma anche in quello del contesto in cui l'esperienza richiesta verrà a collocarsi così che essa possa risultare significativa. Gli atti linguistici sono in effetti essi stessi azioni, e come si dice in tempi recenti "le parole sono le cose" in quanto per dirla con Halliday " la lingua è quello che è perché fa quello che fa."

Impiegare le funzioni linguistiche significa allora dotarsi di strumenti più adeguati per la conoscenza di sé, delle cose e del mondo.

Se in effetti i modelli o le funzioni del linguaggio che il bambino utilizza già in età prescolare: funzione strumentale, regolatorio, interazionale, personale, euristico, immaginativo e rappresentazionale, da adulto egli/ella esercita una funzione ideativa

per esprimere la sua esperienza del mondo reale, compreso il suo mondo interiore, la funzione interpersonale che gli/le permette l'interazione con il mondo e definire le relazioni che intercorrono con e l'interlocutore e la funzione testuale che utilizza per costruire testi adeguati e adatti alla situazione di riferimento.

Scoprire ed esperire allora i nuclei fondanti della disciplina significherà allora diventare consapevoli anche come docenti che lo studio della lingua è sicuramente indispensabile elemento culturale-forte nella e per la formazione del cittadino.

Muovendo da queste riflessioni, cercherò quindi di individuare alcuni fra i vari nodi essenziali per progettare intorno ad essi una o più attività di problem solving orientante e formativo. Nell'esperienza reale con fatti linguistici l'allieva/allievo potrà allora forse essere messo in condizioni di cogliere aspetti diversi della natura del linguaggio e della Lingua Inglese in particolare e rendersi conto di come e cosa questo possa portare alla sua futura formazione di essere umano, di studente ed eventualmente di futuro esperto nella manipolazione della lingua inglese.